Molti lavoratori sono esposti a stress da calore e spesso a temperature estreme, condizione esacerbata dalla pandemia di COVID-19 per via dell'uso di dispositivi di protezione individuale per prevenire l'infezione da SARS-CoV-2. Il team di ricerca del Progetto Worklimate - a cui ha preso parte anche il DEP Lazio - ha realizzato uno studio partendo da un questionario online, condotto in Italia nei mesi pi caldi del 2020 (giugno-ottobre), sfruttando diversi canali multimediali. In totale sono stati raccolti e analizzati 345 questionari. L'intero campione di intervistati ha dichiarato che il caldo un importante fattore di perdita di produttivite l'83% dei lavoratori non ha ricevuto avvisi sul caldo dal proprio datore di lavoro. In questo contesto, Internet considerato la principale fonte di informazioni sulle malattie legate al caldo sul posto di lavoro. I risultati evidenziano la necessitdi aumentare la consapevolezza dei rischi per la salute associati al caldo in ambito occupazionale per salvaguardarne la salute dei lavoratori e la produttivit Circa due terzi del campione ha dichiarato che lavorare al sole senza avere accesso a zone d'ombra, lavorare in ambienti chiusi senza un'adeguata ventilazione e/o nelle vicinanze di fuoco, vapore e superfici calde rappresentano i principali fattori di rischio per le lesioni. Clicca qui par andare al link della pubblicazione.